

«Il Segno». Gesù nato in «periferia»
Le storie di chi oggi vive ai margini



Allontanandosi dal centro si comprende meglio la vita, ammonisce papa Francesco nei suoi frequenti richiami a prestare attenzione alle «periferie», non solo geografiche, ma soprattutto esistenziali. Scegliendo di venire al mondo a Betlemme, lo stesso Gesù ha optato di nascere «fuori», ai confini dell'impero romano. È proprio da questa espressione del Vangelo di Luca - «Nato a Betlemme, alla periferia dell'impero» - prende spunto la «storia di copertina» del numero di dicembre de Il Segno, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima. Il servizio prende origine dall'evento che ha mutato il destino dell'umanità per raccontare di chi vive o ha vissuto «ai margini»: persone tornate attive dopo un periodo di disoccupazione; anziani che, in una

particolare situazione abitativa, hanno la possibilità di conservare autonomia e relazioni interpersonali; stranieri emigrati in Italia che non hanno abbandonato la loro fede anche quando essa è stata causa di discriminazione; bambini rom pronti a condividere il poco che hanno con coetanei ancora più poveri di loro; giovani che, all'interno del carcere minorile, affrontano il difficile cammino del reinserimento sociale. A chiudere il servizio, un contributo dell'archeologo e scrittore Valerio Massimo Manfredi, che testimonia come non vi fosse nulla di casuale nella scelta di Gesù di nascere in «quel» luogo e in «quel» tempo.

parliamo con un film. «Trash»: nelle favelas brasiliane,
grazie a tre piccoli eroi, la giustizia trionfa sulla spazzatura

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Stephen Daldry. Con Rickson Tevez, Eduardo Luis, Gabrielle Weinstein, Martin Sheen, Rooney Mara. Avventura, durata 114 min. - Usa 2014. - Universal Pictures

«L»a polizia tratta la gente come la spazzatura»: così si esprime uno dei piccoli protagonisti dell'ultimo film di Stephen Daldry (autore di «Billy Elliot», che tutti ricorderanno, nonché di «The Hours» e «The reader»), uscito in questi giorni nelle sale. «Trash» («spazzatura», appunto) narra la vicenda rocambolesca di tre preadolescenti di una delle favelas di San Paolo, in Brasile. Scelti tra i tanti che realmente vi abitano, Rafael, Gardo e Gabriel (detto Rato, poiché vive ancora più emarginato tra i topi), ogni giorno, per sopravvivere, sono «obbligati» a lavorare tra l'ammasso di rifiuti. Loro punto di rife-

ramento è la missione di padre Juilliard (il grande attore americano Martin Sheen), in cui collabora come volontaria anche Olivia (Rooney Mara), una giovane di origini statunitensi, molto prodiga verso gli stessi ragazzi. Gardo trova per caso un portafoglio che, oltre a contenere del denaro, porta con sé dei «segreti» legati alla vicenda di un certo José Angelo (Wagner Moura), scomparso con la complicità della polizia dopo aver collaborato con il candidato sindaco della città, ricco e soprattutto corrotto. Grazie agli indizi trovati, tra pestaggi e ricatti, i tre eroi andranno fino in fondo perché la «giustizia» compia il suo felice corso. Tratto dall'omonimo romanzo per ragazzi di Andy Mulligan, il film non solo ci porta nel terzo mondo, ma lo fa immergendoci a pieno titolo nell'avventura canonica di suspense, colpi di scena e flashback,

grazie a un montaggio serrato e alla musica incalzante di Antonio Pinto. Ben sceneggiato da Richard Coates e sostenuto da una trama narrativa avvincente, il film non solo richiama alla memoria temi importanti - come il destino dei bambini di strada o la piaga dell'infezione negata -, ma soprattutto punta al cuore quando mette in evidenza l'importanza della giustizia, della lotta, nonché della speranza, uniti ai temi della fede stessa (bella la visione della preghiera). A non pochi, crediamo, tornerà in mente «The Millionaire» di Danny Boyle. Da non perdere, soprattutto se si vuole andare al cinema con la famiglia. Temi: infanzia, violenza, corruzione, favelas, lotta, giustizia, fede, speranza.



il 3 dicembre

Terra Santa e Paolo VI in un video

Per celebrare il 50° anniversario dello storico viaggio di Paolo VI in Terra Santa, dal 4 al 6 gennaio 1964, e l'importanza che il pellegrinaggio rivestì a livello simbolico ed ecumenico, la Fondazione Ambrosianum e la Fondazione Terra Santa organizzano mercoledì 3 dicembre, alle ore 18, presso l'Ambrosium (via Belle Ore, 3 - Milano) la proiezione della parte centrale del documentario restaurato «Ritorno alle sorgenti». Con Paolo VI in Terra Santa. Intervengono Giuseppe Caffulli, direttore delle Edizioni Terra Santa, Marco Garzonio, presidente della Fondazione Ambrosianum. Il viaggio di Paolo VI in Terra Santa nacque, come scrisse lo stesso Pontefice, dalla volontà di semplificare la pace per quella terra benedetta e travagliata e dall'esigenza di incontrare i fratelli delle altre confessioni cristiane. Per informazioni: tel. 02.86464053.

Il sogno di Olivetti

Giovedì 4 e venerdì 5 dicembre, alle ore 10, presso il Centro Asteria di Milano (ingresso in piazza Carrara, 17.1) si terrà la rappresentazione teatrale, dedicata a Camillo Olivetti, «Camillo: alle radici di un sogno» con l'attrice Laura Curino, per la regia di Gabriele Vacis. Un approfondimento sull'economia etica, prendendo ad esempio questo imprenditore che fu tra i primi ad intuire l'importanza del rispetto e della formazione dei lavoratori. Interverrà Beniamino De' Liguori, nipote di Camillo Olivetti. Lo spettacolo è rivolto principalmente alle scuole (su prenotazione, tel. 02.8460919) ma è aperto a tutti. Ingresso, euro 6.



La Madonna col Bambino del Maestro di San Miniato e, sotto, l'Annunciazione dello Starnina, opere del Lascito Schubert per il Museo Diocesano

evento. Quegli antichi capolavori del «Lascito Schubert»
Nuove opere arricchiscono il Museo Diocesano di Milano

DI LUCA FRIGERIO

La vitalità e il prestigio di un'istituzione museale si «misurano» anche sulle donazioni che essa riceve. Come accade al Museo Diocesano di Milano, oggetto di continui e importanti lasciti di opere d'arte che vanno ad arricchire le sue collezioni permanenti: segno di una stima, e persino dell'affetto, costruiti e confermati negli anni per una realtà che ha saputo diventare un vero punto di riferimento culturale. E non solo per il territorio ambrosiano. L'ultima di queste donazioni verrà presentata domani: un piccolo gruppo di grandi opere lasciate in eredità al Museo Diocesano da Letizia Casati, recentemente scomparsa, anche in memoria del marito Gualtiero Schubert (1915-1990), famiglia dal nome storico nel mondo dell'antiquariato nazionale e internazionale. Bellissimo, infatti, è il tondo raffigurante la Madonna col Bambino e due angeli, un'opera attribuita al Maestro di San Miniato, databile fra il 1460 e il 1490. Fiebescio nei toni, ricco di preziosi dettagli, il dipinto è come ammantato da un'atmosfera di dolce malinconia, che si rivela nella gestualità elegante delle figure e negli sguardi pensosi della Vergine e delle creature angeliche.

Si tratta di un lavoro tipico della scuola fiorentina del Quattrocento più maturo. Di un artista, cioè, che ben conosce lo stile di Botticelli e le formule del Ghirlandaio, ma che non rinuncia ai modelli dell'ormai lontano Beato Angelico, sentendosi però particolarmente affine alla grazia espressiva di Benozzo Gozzoli e alla sensibilità pittorica di Filippo Lippi... Un personaggio non secondario della Firenze della seconda metà del XV secolo, insomma, e tuttavia dal profilo piuttosto sfuggente e misterioso, tanto da essere genericamente indicato, da Berenson in poi, con il nome di «Maestro di San Miniato», appunto,

dall'autore di una sacra conversazione nella chiesa dei Santi Jacopo e Lucia a San Miniato al Telesco, in provincia di Pisa. E al quale, dunque, sono ricondotte molte opere - anche troppe, come ironizzava Federico Zeri già cinque lustri fa -, conservate in varie collezioni italiane e straniere (ma la più vicina al tondo Schubert ci pare essere proprio la tavola del Denver Art Museum). Anche se oggi gli studiosi tendono a identificare il nostro pittore con quel Lorenzo di Jacopo che aveva bottega «al canto della via de' Servi», all'interno dello Spedale di San Matteo. Più antiche, ma ugualmente affascinanti, sono le due tavole dell'Annunciazione attribuite dalla critica a uno dei protagonisti della pittura toscana a cavallo fra Tre e Quattrocento: Gherardo di Jacopo Neri detto lo Starnina. Le due opere - l'una con l'arcangelo Gabriele, l'altra con Maria che riceve l'annuncio - fanno parte di un grandioso polittico, probabilmente destinato a una delle più importanti chiese di Lucca, ora disperso, ma che potrebbe essere ricostituito in una mostra futura, proprio a cura del Museo Diocesano di Milano (che, ricordiamo, è in corso di Porta Ticinese 95). Nelle cui sale, comunque, i nuovi dipinti donati dagli Schubert possono essere messi a confronto da subito con la Madonna col Bambino sempre dello Starnina, notevole esempio di gotico internazionale secondo il gusto di Firenze.

Terzo elemento del lascito Schubert, infine, è una pregevole Croce-reliquiario, risalente alla prima metà del XIII secolo, che proviene dai Paesi Bassi. Un'iscrizione sul manufatto stesso, infatti, la riconduce in particolare alla città di Utrecht, centro cattolico per eccellenza dell'Olanda (ha dato i natali anche a un pontefice, Adriano VI), dove sorgevano numerose chiese e monasteri. Ma poche sono oggi le testimonianze di orfiteria sacra dell'epoca medievale di quel territorio giunte fino a noi, così che questo nuovo pezzo del Diocesano assume un valore e un significato davvero particolare.



domani alle 18

Oltre la politica «liquida»

«Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, e la Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) dell'Università cattolica del Sacro Cuore, si sono incontrate per quest'anno un ciclo di incontri pubblici dal titolo «Oltre la politica «liquida». Fra crisi/trasformazioni delle ideologie, che si tengono presso l'Università cattolica del Sacro Cuore (largo Gemelli, 1 - Milano). Il prossimo incontro è in programma domani, dalle ore 18 alle 20, e sarà aperto dal saluto di Luciano Caimi, presidente dell'«Città dell'uomo», e Saul Bittesnich, presidente della Fuci dell'Università cattolica. La relazione centrale, sul tema «Mutamenti ideologici e nuovi movimenti politici», sarà svolta da Fabio Bordignon (Università di Urbino). È previsto poi lo spazio per il dibattito.

Religione «popolare»

Mercoledì 2 dicembre, alle ore 18, presso la Sala Balza 3, angolo via S. Marco 21, Milano; Ingresso libero solo con prenotazione: tel. 02.87387707; rsp@fondazionepopolare.it. In programma il terzo incontro del ciclo «Res Populi», promosso da Fondazione Corriere e Banco Popolare, sul tema «Tra la gente, la religione che parla «popolare»». Interverranno don Aniello Manganiello (parroco di Scampia per 16 anni), padre Ermete Ronchi (teologo commentatore del Vangelo della Messa domenicale su Rai1), Giovanni Maria Via (direttore de L'Osservatore Romano). Coordina Marco Garzonio, presidente Ambrosianum.

a Saronno. In santuario una «salita in paradiso»
per ammirare da vicino il «Concerto degli Angeli»

Grazie ai ponteggi montati per il restauro della cupola del Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno è possibile ammirare il «Concerto degli Angeli» di Gaudentio Ferrari, le sculture lignee di Andrea da Corbetta e quelle di Giulio da Oggonio, tutte dipinte da Alberto da Lodi. Una visita turistica che diventa una esperienza privilegiata per gli ospiti che raggiungeranno l'ampio piano di ponteggio collocato a dodici metri di altezza. Questa «salita in paradiso» inevitabilmente non può essere di massa, chi intende affrontarla è chiamato a essere partecipe di questo restauro che



deve sentire anche «suo» e sarà quindi onorato nel sostenere questo spettacolare complesso pittorico e scultoreo con una piccola donazione. Le visite sono possibili fino a domenica 14 dicembre, previa prenotazione presso l'Archivio Storico del Santuario (piazza Santuario 3, lunedì-mercoledì-sabato, ore 9.30-12), oppure via e-mail: segreteria@santuariodisaronno.it. È necessario presentarsi con la fotocopia di un documento e sottoscrivere un apposita liberatoria. La visita si effettuerà a gruppi di 20 persone, accompagnate dalla guida per circa 30 minuti.

Guida delle chiese della Valsassina

Venerdì 5 dicembre, alle ore 20.30 presso la sede della «Banca della Valsassina» (via XXV Aprile, 16/18 - Cremenno), si terrà la presentazione del libro «Le chiese della Valsassina. Guida storico-artistica» con presentazione del cardinale Angelo Scola, testi di Federico Oriani e Marco Sampietro, rilievi architettonici di Marco Centonovis. L'editore è la «Banca della Valsassina Credito Cooperativo - Cremenno», impaginazione e stampa di «Cattaneo Paolo Grafiche - Oggonio», pagine X+422, interamente a colori. L'opera verrà distribuita in 7.000 copie a soci, famiglie e imprese clienti della banca, e a tutte le biblioteche del territorio, in occasione del prossimo Natale.

La Bibbia di Borso d'Este

Sabato 6 dicembre, alle ore 11, nel santuario di San Bernardino alle Ossa, in via Brolo a Milano, con la presenza di monsignor Domenico Squitanti, dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali, si terrà l'inaugurazione della mostra «La Bibbia di Borso d'Este», che sarà esposta al pubblico dal 7 dicembre al 7 gennaio, da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 18, il sabato e la domenica dalle ore 9.30 alle 12.30. La mostra è curata da Temple M. Fraioschi e Aldo Ramazzotti, con la consulenza di monsignor Elio Burlon, «moderatore» della Comunità pastorale di Desio.

in libreria.



La notte di Betlemme raccontata da chi la visse «in diretta»

Immaginare il Natale è semplice: chiunque infatti ha episodi e ricordi capaci di far emergere suggestioni di feste vissute. Tuttavia, qualche volta, si prova a pensare a «quel» Natale, al momento in cui Gesù venne al mondo, e si prova a immaginare le emozioni e gli stati d'animo di quanti, quella notte, la vissero veramente. Nasce da qui «Dalle stelle alla... stalla», volume edito da Centro Ambrosiano (72 pagine, 5,90 euro), in cui l'autore, Mauro Maggigliani, da voce ai protagonisti di quel lontano Natale. I personaggi che gli evangelisti e la tradizione citano in quel contesto raccontano in prima persona gli eventi, lasciandosi andare a considerazioni capaci di avvicinare il lettore alla comprensione del mistero della natività. Nessun personaggio è banale o semplicisticamente pittoresco: le perplessità di Erode, lo spirito focoso di Giovanni Battista, il senso dell'attesa di Gioacchino e Anna, la lungimiranza di Simeone sono solo alcune delle caratterizzazioni proposte dall'autore. Il volume è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovo e in tutte le librerie religiose.

Stefano Barbeta